

tari sotto le armi per effetto di leva (Regio decreto 620 del 13 maggio 1913 e successivi e decreto luogotenenziale 1199 del 29 luglio 1917) avvantaggiano nella stessa misura di quelli rimasti in patria i militari destinati in Libia. Questi hanno perciò pieno diritto di far valere, presso il comune di residenza della famiglia la pretesa al sussidio nei vari casi in cui esso è dovuto.

« Il sottosegretario di Stato
« FOSCARI ».

Rava. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere le ragioni per cui non fu concesso alcun sussidio alla famiglia del dottor professore G. Garollo, ottimo insegnante per quasi quarant'anni negli istituti tecnici del Regno - morto a Milano nell'ottobre 1917 - e tanto benemerito come educatore, come scrittore, come patriota; sussidio invano invocato e tanto più doveroso, in quanto la famiglia è profuga del nativo Trentino, e l'unica figlia non ha diritto nè per sè nè pei piccoli figli suoi alla pensione (nè alla restituzione delle ritenute riscosse dal Tesoro) perchè maggiorenne ».

RISPOSTA. — « Il Ministero ha per norma, attesa l'esiguità del fondo stanziato in bilancio, di limitare la concessione dei sussidi, in caso di morte di insegnanti e impiegati, alle vedove, agli orfani minorenni e alle orfane nubili.

« Stando a tale norma, non sarebbe stato possibile concedere alcun sussidio alla signora Maria Ferrari, orfana del professor Garollo, risultando essa maritata. Tuttavia, quando nella seconda metà di novembre pervenne all'ufficio competente del Ministero l'istanza di sussidio della signora Maria Ferrari, l'ufficio non mancò di rendersi conto dell'opportunità di derogare alla norma sopraindicata, avuto riguardo alla condizione di profuga dal Trentino della signora Ferrari, all'internamento del marito di lei ed ai meriti del compianto professore Garollo, fu, per queste ragioni, concesso alla signora Ferrari un sussidio di lire 350.

« Per quanto la cifra anzidetta può apparire insufficiente in relazione ai bisogni ed alle benemeritenze degli eredi del professore Garollo, essa però è notevolmente superiore all'abituale misura.

« Il sottosegretario di Stato
« ROTH ».

Renda. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Sulla convenienza di non sopprimere i treni 1937-3750 tra S. Eufemia

e Catanzaro Marina, i quali, senza essere gravosi a causa del loro breve percorso, rendono impareggiabile servizio a tutta la regione calabrese, essendo in comunicazione con tutti i treni ordinari e direttissimi che scorrono sulle linee litoranee del Tirreno e dell'Ionio ».

RISPOSTA. — « Sono ben note le ragioni che hanno imposto una nuova soppressione di treni viaggiatori sulla rete ferroviaria. Tale soppressione ha toccato molte linee e tutte le regioni da esse servite alcune delle quali con traffico intenso.

« L'approvvigionamento del combustibile incontra difficoltà sempre più crescenti. L'Amministrazione ferroviaria, obbligata per conseguenza a ridurre a due sole coppie il servizio di molte linee anche di maggior importanza, dove già i treni erano affollatissimi, non avrebbe potuto mantenere tre coppie sulla linea Sant'Eufemia-Catanzaro.

« La circostanza che i treni 1937 e 3750 ivi soppressi non sarebbero onerosi perchè di breve percorso, potrebbe essere accampata per qualsiasi altra analoga riduzione. Ma nelle condizioni attuali nessuna possibile economia di combustibile sarebbe stata attuabile ove si fosse trascurato il cumulo dei brevi percorsi.

« D'altronde non si può disconoscere che i quattro treni i quali ora si effettuano sulla Sant'Eufemia-Catanzaro offrono ancora buone coincidenze con gran parte dei treni delle linee litoranee che vi fanno capo.

« Il sottosegretario di Stato
« REGGIO ».

Renda. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno di estendere le condizioni di favore concesse agli ufficiali addetti alla censura militare di Venezia anche a quelli di Brindisi ».

RISPOSTA. — « Le due piazze di Venezia e di Brindisi dipendono entrambe dal Ministero della marina. Non risulta però, nè al Ministero degli interni, nè a questo della marina, che agli ufficiali della piazza di Venezia sia fatto trattamento di favore.

« Il sottosegretario di Stato per la marina
« TESO ».

Rodinò. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se i militari provenienti dai già riformati e rivedibili delle classi 1874-